



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle  
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali  
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia  
Scolastica, per la gestione dei Fondi Strutturali per  
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale  
Ufficio IV

MIUR

**Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
ISTITUTO COMPRENSIVO "ALFIERI-BERTAGNINI" - MASSA**

Via G. Venturini, n. 1 - tel. 0585/42166 - fax n. 0585/45177

Cod. mecc. MSIC819008 - Cod. fiscale 92018280450

e-mail: [msic819008@istruzione.it](mailto:msic819008@istruzione.it) - [msic819008@pec.istruzione.it](mailto:msic819008@pec.istruzione.it)

sito web: <http://www.alfieribertagnini.gov.it> - Cod. Univoco: UFV3FX

A tutto il Personale  
A tutte le Famiglie degli alunni  
A tutti gli Alunni  
Al RLS

e p.c. Al Medico competente

Al Sito web dell'Istituto area pubblica e area sicurezza

Oggetto: informativa sull'uso dei videoterminali

Il D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. all'art. 2, c. 1 definisce come lavoratore la “persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari”.

Lo stesso Decreto precisa poi che sono equiparati a lavoratori i seguenti profili:

- ”- il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro”
- ”- il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; “
- ”- i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; “
- ”- il volontario che effettua il servizio civile; “
- ”- il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni” (lavoratori socialmente utili)
- ”- l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile”;
- “- il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività,
- “- l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione”

Visto quanto disposto dal M.I.U.R. in merito alla didattica a distanza, si profilano quattro diverse tipologie di persone che sono attive nell' Istituto Scolastico:



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle  
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali  
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia  
Scolastica, per la gestione dei Fondi Strutturali per  
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale  
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

- [ A.T.A.: valgono le indicazioni previste sia in merito al luogo di lavoro (quando presenti nelle strutture), sia in merito al lavoro agile;
- [ Docenti: possono trovare incrementato il numero di ore trascorse ai videoterminali, che può diventare rilevante per la salute se vengono superate le 20 ore settimanali.
- [ Studenti Istituti Comprensivi: pur non essendo equiparati a lavoratori si trovano a trascorrere molte ore davanti al videoterminale;
- [ Tirocinanti Universitari presso l'Istituto equiparati ai lavoratori (docenti)

Si ricorda che il limite di irrilevanza per la salute del rischio da impiego di videoterminali è pari a 20 ore settimanali per chiunque sia un lavoratore. Si precisa che le ore sono calcolate esclusivamente per attività scolastiche, ed a queste si riferiscono anche i numeri di ore descritti successivamente

Unitamente a quanto previsto dalla nota M.I.U.R. prot. 388 del 17/03/2020, che indica la necessità di utilizzare la didattica a distanza senza però che ci sia “*un’elevata permanenza davanti agli schermi*”, pur considerando che nell’emergenza di mantenere attivo e valido l’Anno Scolastico in corso non è stata rivolta attenzione a deroghe o legislazioni speciali in merito, emergono le seguenti riflessioni e considerazioni. Rimane immutato ciò che è previsto per gli A.T.A.

### **Docenti e Tirocinanti**

Sono lavoratori e diventano videoterminalisti se superano le venti ore settimanali di utilizzo dell’apparecchiatura detratte pause ed interruzioni. Affinché non ci siano variazioni al livello di rischio valutato è necessario che non sia superato tale limite.

Possibili suggerimenti, subordinati però ad un confronto a livello di plesso o di Consiglio di Classe, possono riguardare i seguenti ambiti:

- [ Nelle ore di didattica a distanza in videoconferenza prevedere alcuni minuti di pausa a completamento di un’ora di lezione (ad esempio 15 minuti di pausa ogni 45 minuti di lezione, totale:  $15+45 = 60$  minuti = 1 ora). La normativa generale, in assenza di specifici casi formalizzati, prevede per chi lavora stabilmente al computer almeno 15 minuti di pausa ogni 2 ore, ma può essere incrementato nel caso specifico in modo da far quadrare il monte orario settimanale.
- [ Disattivare lo streaming video quando non opportuno, prediligendo la lettura e la visione dei libri di testo od altre risorse se non strettamente necessario.
- [ Programmare la propria attività settimanale e quella dei propri studenti in base ad impegni ed altre attività da svolgere on-line (altre lezioni, consigli di classe, collegio docenti, corsi, webinar, ecc...).
- [ Svolgere le attività on-line nel rispetto delle informative riguardanti la sicurezza e la salute.
- [ Qualora non sia possibile attuare misure di prevenzione ed appaia inevitabile rimanere al dispositivo per tempi eccessivi, rimandare attività scolastiche in rete che siano procrastinabili.

Qualora nonostante tutte le misure di prevenzione non sia possibile in alcun modo ridurre il proprio orario al videoterminale a meno di 20 ore settimanali è necessario provvedere ad incrementare la valutazione del rischio corrispondente, con raggiungimento del livello di rilevanza per la salute ed avvio del lavoratore alla sorveglianza sanitaria, cosa però che risulterebbe in primo luogo difficile in un periodo di limitazioni e di emergenza sanitaria, ed in secondo luogo limitata nel tempo, fino alla conclusione del periodo di sospensione delle attività didattiche.

### **Studenti degli Istituti Comprensivi**

Non sono considerati lavoratori, ma può essere opportuno considerare le tempistiche previste per i videoterminalisti come buona regola e prassi da seguire.

- [ Disattivare lo streaming video quando richiesto.
- [ Tenere traccia del tempo indicativo trascorso davanti al dispositivo e semplicemente programmare di conseguenza il lavoro da svolgere.



| Svolgere le attività on-line nel rispetto delle informative riguardanti la sicurezza e la salute.

Mentre l'impegno dell'Istituto sarà quello di non proporre attività che possano far eccedere la permanenza al videoterminale degli studenti, in modo da far rimanere inalterato il livello di rischio valutato in corrispondenza delle attività di didattica tradizionale, si raccomanda il supporto attivo delle famiglie per quanto riguarda gli aspetti di utilizzo sicuro ed in salute dei dispositivi.

In conclusione, una piccola riflessione circa il carico di lavoro in funzione del tempo disponibile. Questa nuova modalità di didattica, svolta seguendo le regole della sicurezza sui luoghi di lavoro, può portare a conclusioni apparentemente chiare circa l'insufficienza o la sovrabbondanza di materiale didattico e di richieste da parte dei docenti, compresi orari di collegamento a piattaforme e materiali da restituire. Per contro seguire i dettami della sicurezza sul lavoro in questo momento potrebbe sembrare da parte del personale un'inutile virtuosismo che finisce per rendere ancor più difficoltosa una tipologia di lavoro fino a poco fa pressoché sconosciuta e non comunemente utilizzata.

In questi periodi di emergenza è richiesto un cambiamento, dal quale usciranno diversi e dal quale le nostre abitudini non torneranno più come prima anche allo sperato ritorno della "normalità". Ogni cambiamento richiede fatica, ed è molto probabile che se ne ravvisino principalmente gli aspetti negativi e fastidiosi. L'invito è però quello di non smettere di tutelare la propria sicurezza e salute: le tecnologie di oggi ci rendono possibili cose non pensabili in passato, ma devono essere usate con l'intelligenza tipica umana, così come non vogliamo che nessuno passi troppo tempo ad un dispositivo oppure mantenga posture errate, vivendo il cambiamento da protagonisti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Tiziana Lavaggi